

CALMA

Più ci si avvicina alla data delle elezioni politiche ed amministrative e più il clima si fa rovente, più le polemiche si fanno strumentali: anche il nostro giornale è chiamato in causa da volantini, da altri organi di stampa, dal vivo del confronto tra le persone che si interessano alle sorti del Paese e alle sorti della DC, particolarmente in quella locale. A volte ci viene attribuito un ruolo di grande importanza, addirittura decisivo, a volte ci piovono addosso accuse di ingerenza o di parziali verità: ne esce una interpretazione del rapporto mondo cattolico-Resegone-DC che non corrisponde sempre alla verità né dei fatti né dei criteri che guidano la nostra presenza nella società civile; se ne intravede un tentativo di rivincita o di confusione dei termini in gioco che non sempre onorano la lealtà degli uomini in campo.

Non vogliamo però perdere tempo a ribattere, né ci prestiamo a sterili polemiche, in un momento in cui c'è soprattutto bisogno di calma e di valutazioni serene. Per quanto ci riguarda come giornale lasciamo il giudizio a chi con serietà e obiettività vorrà stare alla precisione delle parole scritte, a commento dei vari fatti che hanno segnato e costruito la storia di questi anni a Lecco col suo territorio e nel Paese intero. Ci preme invece ricordare ai nostri lettori e interlocutori alcune semplici verità che diventano ancora più preziose in giorni di vigilia, anche perché rischiano di essere soffocate a misura del clima che si arroventa.

Quali? Per esempio: noi non siamo completamente soddisfatti del rinnovamento in atto nella DC, sia locale, sia nazionale. La strada del rinnovamento è ancora molto lunga, ma ha già registrato al suo attivo molti punti che lasciano sperare bene per il futuro. Dentro la DC ci sono uomini che fanno sul serio, che sanno interpretare le istanze della società civile e capire le attese del mondo cattolico, in grado di tradurre in politica un progetto culturale e sociale che qualifica la DC come unico partito di fatto oggi in grado di acquisire il nostro libero consenso.

Nonostante che il rinnovamento sia solo in atto e non ancora compiuto, sbaglierebbe gravemente chi nell'intento di favorirlo volesse impartire una lezione alla DC togliendole il proprio consenso. Bisogna invece dare il voto e poi chiederne ragione durante l'arco del mandato. Bisogna sostenere in modo critico ed esigente, ma sostenere; non criticare fino a trasformare la critica in abbandono, perché si porterebbe acqua al mulino di ideologie non condivisibili, siano esse di marca liberale o di marca marxista, con sbocchi libertari o totalitari.

Potremmo dire che alla DC non abbiamo perdonato nulla, proprio perché l'intenzione era ed è quella di darle il consenso e, all'interno dello schieramento dei suoi uomini, quella di scegliere le persone in modo più consono ai criteri del rinnovamento auspicato, provocato, costruito. Non ci nascondiamo che questo ha comportato a volte un prezzo molto alto, ma è stato ieri un dovere di chiarezza, è oggi un dovere di coerenza. Domani si vedrà che cosa chiederanno i fatti.

Speriamo che per il bene di questo partito e, attraverso i suoi programmi e i suoi uomini, per il bene del nostro territorio in cui ha un compito decisivo, si capisca:

- da parte degli uomini di partito che non devono temere la forza di strumenti di informazione liberi, a meno che abbiano a loro carico qualche aspetto problematico di cui rispondere;
- da parte di coloro che lo vogliono diverso, ancora più rinnovato, che questo potrà avvenire tanto più quanto più ne seguiremo tutti da vicino le vicende, partecipando e non togliendo il consenso o dando deleghe in bianco, cioè votando e poi scomparendo dalla vita attiva;
- da parte degli elettori cristiani che non è possibile equivocare tra ideologie opposte tra loro e quindi confondere partiti e uomini che non hanno nulla in comune.

È troppo chiedere questo? Pensiamo piuttosto che sia offesa alla maturità di tutti non chiederlo. Se i prossimi giorni saranno vissuti con calma, sarà possibile capire. Sarà possibile esprimere un voto libero, maturo, coerente; sarà possibile essere tutti più vicini alle vicende di quella che è la "casa comune", la "cosa pubblica", dal livello delle zone, a quello comunale, a quello del Parlamento per Camera e Senato.

Intanto, sempre con calma, offriamo a tutti elementi ulteriori di confronto e conoscenza, attraverso esposizione di programmi, interventi diretti, tavole rotonde. "A tu per tu" coi candidati.